

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (cosiddetta prefestiva)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**
21.00/22.00

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) 10.30
Vespri (3° Domenica del mese) 17.00

Messe feriali

8.00; 8.30 (escluso il sabato); **10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1ª domenica del mese, ore 16.30

Sacramento Penitenza

Giorni festivi: **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**
Giorni feriali: **8.00-9.00; 10.00/12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

FEBBRAIO 2005

Cari parrocchiani...

L'“Anno dell'Eucaristia” (ottobre 2004/ottobre 2005) introdotto e orientato dalla lettera apostolica *Mane nobiscum Domine* continui ad essere per la nostra comunità cristiana un importante invito al rinnovato fervore nella celebrazione e nell'adorazione dell'Eucaristia.

Il Santo Padre ci esorta a contemplare nell'Eucaristia il ‘mistero della luce’ e a ripercorrere il ‘cammino di fede’ descritto nel racconto evangelico dei due discepoli di Emmaus. Questa ‘icona’ infatti ci dice che l'Eucaristia suppone e implica la luce della Parola di Dio e la stessa ‘frazione del pane’ proietta luce sul mistero di Dio-Trinità. Nel memoriale eucaristico – evento pasquale della morte e risurrezione di Cristo – Dio si rivela in sommo grado come Dio-amore.

L'indagine che a livello diocesano è stata proposta in questi mesi circa la qualità celebrativa del-

la Messa, la partecipazione ad essa da parte dei fedeli, il modo di vivere il giorno del Signore, rappresenta per noi un forte richiamo a vivere in Cristo e nella Chiesa, avendo nell'Eucaristia come il cuore della vita cristiana.

Quest'anno ci proponiamo di riflettere attorno all'Eucaristia con un'adeguata catechesi che dovrà tenere presenti i testi della Sacra Scrittura concernenti questo mistero e i testi magistrali della tradizione patristica, tenendo come punto di riferimento autorevole il *Catechismo della Chiesa cattolica*.

Accosteremo anche uno speciale tipo di catechesi che tecnicamente viene definito ‘mistagogia’, cioè l'introduzione al mistero celebrato attraverso la spiegazione dei riti e delle preghiere della celebrazione, con uno speciale sviluppo offerto dalla spiritualità eucaristica derivata dalla storia dei Santi e un particolare contributo dell'arte sacra, espressione di fede nel mistero eucaristico.

Contestualmente raccomando di partecipare alla celebrazione dei Vespri con adorazione e benedizione eucaristica sia il primo giovedì del mese (ore 21.00) sia la terza Domenica del mese (ore 17.00).

Con fiduciosa speranza affido queste speciali attenzioni a tutti voi, ribadendo l'auspicio del Santo Padre: "Se il frutto di questo Anno fosse anche soltanto quello di ravvivare in tutte le comunità cristiane la *celebrazione della Messa domenica-*

le e di incrementare l'adorazione eucaristica fuori della Messa, questo Anno di grazia avrebbe conseguito un risultato significativo (*Mane nobiscum Domine*, 29).

Questo cammino spirituale conduce infatti a precisare la nostra identità cristiana e, di conseguenza, a caratterizzare la nostra missione nel mondo.

'in fractione panis'

il vostro parroco don Alessandro

Documenti ed eventi: per "vivere" la Chiesa

Come sempre, puntuale, l'Agenzia Fides ha aggiornato il *martirologio cristiano* con i dati relativi all'*anno 2004*: nello scorso anno sono stati uccisi, mentre erano impegnati nella missione, 10 sacerdoti, un religioso, una religiosa e tre laici, per un totale di quindici persone (quattro in America, sei in Africa, quattro in Asia e uno in Europa (Bosnia Erzegovina).

Avvenire del 31 dicembre 2004

Nell'omelia della Messa del 1° gennaio 2005, il Santo Padre ha ribadito che *l'impegno di tutta la chiesa, la sua missione è la pace*: "Di fronte alle molteplici manifestazioni del male, che purtroppo feriscono la famiglia umana, l'esigenza prioritaria è promuovere la pace utilizzando mezzi coerenti, dando importanza al dialogo, alle opere di giustizia ed educando al perdono".

Testo ne L'Osservatore Romano del 3-4 gennaio 2005

Una riflessione sull'eterno interrogarsi dell'uomo di fronte alla sofferenza e alla morte, si trova in un lungo articolo di Vincenzo Bertolone dal titolo "*Il pianto degli innocenti*", in cui il problema è sviscerato da tutti i punti di vista per arrivare alla visione cristiana.

L'Osservatore Romano del 1° gennaio 2005

Dichiarazione dei Capi delle Chiese dell'Iraq in occasione del Natale e del Nuovo anno. È un appello alla saggezza e alla prudenza perché la pace sia fondata sulla giustizia e sul bene comune, che supera qualsiasi interesse personale o confessionale.

Testo in lingua francese ne

L'Osservatore Romano del 7-8 gennaio 2005

In occasione della *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani* (18-25 gennaio) l'Arcivescovo di Milano, card. Tettamanzi, ha inviato un *messaggio* ai presbiteri e alle comunità religiose, nel quale rinnova l'intenzione di celebrare il *XVII centenario del cosiddetto editto di Milano del 313*, col quale fu concessa la piena libertà religiosa ai cristiani e a tutti i cittadini di qualsiasi religione, da parte di Costantino e Licinio. Pertanto si prospetta per il *2013 a Milano* la convocazione del maggior numero possibile di *leader* delle diverse confessioni cristiane "per la comune memoria di un così rilevante fatto della nostra storia", che darebbe vita ad un *evento ecumenico*.

Testo in Avvenire del 9 gennaio 2005

XIII Convegno Nazionale Teologico-Pastorale (Roma, 10-11 febbraio 2005) sul tema "*Quale spazio per il Cristianesimo nella nuova Europa?*" Prolusione del card. Ruini e successivo dibattito.

Avvenire dell'11 gennaio 2005

Messaggio di Giovanni Paolo II per la XLII

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si svolgerà il 17 aprile 2005, IV Domenica di Pasqua, e avrà come tema “*Chiamati a prendere il largo*”. È soprattutto agli adolescenti e ai giovani che il Papa rinnova l’invito a “prendere il largo”, perché essi hanno bisogno di Cristo, ma sanno anche che Cristo ha voluto aver bisogno di loro.

“Fidatevi di Lui, mettetevi in ascolto dei suoi insegnamenti, fissate lo sguardo sul suo volto, perseverate nell’ascolto della sua Parola. Lasciate che sia Lui ad orientare ogni vostra ricerca e aspirazione, ogni vostro ideale e desiderio del cuore”.

Testo ne L’Osservatore Romano del 9 gennaio 2005

Ai partecipanti al *Sinodo Intereparchiale delle Eparchie Italo-Albanesi* in Italia, (tema: “Comunione e annuncio dell’Evangelo”) ricevuti in udienza, il Santo Padre ha augurato che il Sinodo “contribuisca a favorire un rinnovato annuncio dell’Evangelo e un vigoroso slancio ecumenico in tutte le comunità”.

Testo ne L’Osservatore Romano del 12 gennaio 2005

Il “*Coordinamento Episcopale per la terra Santa*” da alcuni anni si riunisce a gennaio in Gerusalemme per l’Assemblea annuale. Proprio dopo la recente assemblea con gli Ordinari cattolici locali, ha diffuso un documento nel quale invita oggi più che mai i cattolici di tutto il mondo ad impegnarsi per il raggiungimento della pace tra israeliani e palestinesi, nel momento in cui nella regione si stanno creando le condizioni per un accordo tra le parti.

Avvenire del 14 gennaio 2005

Nella Collana “In cammino verso il Congresso eucaristico Nazionale”, che si terrà, come già ricordato, a Bari dal 21 al 29 Maggio 2005, è stato pubblicato il volume degli *Atti dei Martiri di Abitene* (cfr *Informatore parrocchiale* del gennaio 2005). L’Autore è Giuseppe Micunco (Ecumenica Editrice, Bari 2004, pp. 98). Il volume è molto interessante per la parte storica sul-

la vita dei primi cristiani e sulla celebrazione del Dominicum, cioè del giorno del Signore, giorno in cui deve convergere il vissuto quotidiano passato, presente e futuro.

L’Osservatore Romano del 14 gennaio 2005

Penitenzieria Apostolica – Urbis et Orbis Decretum

Col presente decreto si annette il dono dell’*Indulgenza* durante l’“Anno dell’Eucaristia” a particolari atti di culto e di venerazione verso il SS. Sacramento dell’Altare.

Testo latino e italiano ne L’Osservatore Romano del 15 gennaio 2005

La rivista dei padri Sacramentini, *Il Cenacolo*, pubblica un’interessante intervista a mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari, a proposito del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, che si celebrerà appunto a Bari. La scelta della città pugliese come sede del Congresso è stata fatta a motivo della vocazione ecumenica della diocesi e del suo ruolo di ponte con l’Ortodossia. La *Chiesa di Bari* è al terzo anno di *preparazione intorno al tema del Congresso che, come è noto, è quello della Domenica*: primo anno, la Domenica come *giorno del Risorto*; secondo anno, come *giorno della Chiesa*; terzo anno, come *giorno dell’uomo* (cfr *Dies Domini* del Papa).

Il tema è in linea con le indicazioni pastorali del documento della Cei “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”. Il logo del Congresso si può sintetizzare in questa espressione: “*Riuniti dal Risorto intorno all’Eucaristia*”.

Il testo base per il Congresso è costituito dalle “*Linee teologico-pastorali per una catechesi mistagogica sulla domenica*”: a questo proposito, il Vescovo mette l’accento sul valore della scelta mistagogica. “Mistagogia significa condurre per mano verso il mistero”: è la scelta dei Padri della Chiesa antica, è l’indicazione della lettera apostolica *Mane nobiscum Domine*. “È la celebrazione domenicale che permette ad una comunità di compiere un itinerario di fede inserito nell’anno liturgico, cioè nel cammino in cui tutti i misteri della vita di Cristo e della Chiesa

sono vissuti nelle tappe domenicali e diventano un'indicazione pedagogica fondamentale per collegare la fede con l'esperienza storica della vita". L'intervista termina con qualche particolare su alcuni aspetti culturali e sociali collegati al Congresso e sulle celebrazioni durante la settimana congressuale.

Il Cenacolo, gennaio 2005, n. 1

È difficile riassumere in poche righe il *discorso di Giovanni Paolo II al Corpo Diplomatico* accreditato presso la Santa Sede durante l'udienza per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. All'inizio, il Santo Padre ha detto che la gioia del Natale è stata offuscata dalla *catastrofe del sud-est asiatico*, che ha chiuso un anno già provato da *grandi calamità naturali* (cicloni nel mare indiano e nel mare delle Antille, piaga delle cavallette in vaste regioni dell'Africa nord-occidentale), cui si sono aggiunte *altre gravi tragedie*, come il *terrorismo* che ha insanguinato l'Iraq ed altri Stati del mondo, l'attentato di Madrid, la strage di Beslan, le violenze nel Darfur e gli episodi di efferatezza nella regione dei Grandi Laghi in Africa.

Si è poi rivolto agli ambasciatori considerandoli una "presenza che apre al nostro sguardo, con un sol colpo d'occhio, la grande scena dell'u-

manità, con *i gravi problemi* che l'agitano, ma anche con le grandi e sempre *vive speranze* che l'animano".

Il messaggio per la Giornata della pace (vinci col bene il male) è valido anche per le relazioni internazionali e può aiutare a rispondere alle *grandi sfide dell'umanità di oggi*, immersa in tante situazioni drammatiche. Così il Santo Padre parla di *sfida della vita*, di *sfida del pane*, di *sfida della pace*, di *sfida della libertà*.

"Per portare una pace vera e duratura su questo nostro pianeta insanguinato è necessaria una forza di pace che non arretri di fronte ad alcuna difficoltà".

"La libertà è un bene grande, perché solo con essa l'uomo può realizzarsi in maniera rispondente alla sua natura". "La libertà di religione resta in numerosi Stati un diritto non sufficientemente e non adeguatamente riconosciuto".

Il Papa conclude auspicando che gli ambasciatori continuino "ad essere a fianco della Santa Sede nel suo impegno quotidiano per rispondere, secondo le sue specifiche responsabilità, alle predette sfide, che toccano tutta l'umanità".

Testo francese e italiano ne

L'Osservatore Romano del 10-11 gennaio 2005

G.S.

Regola del digiuno e dell'astinenza

Paolo VI (Costituzione apostolica *Paenitemini*), le **Norme della Conferenza Episcopale Italiana** (in applicazione della *Paenitemini* in Italia) e il **Codice di Diritto canonico** ci consentono di stilare questi dati riassuntivi:

- * **Sono giorni e tempi di Penitenza** nella Chiesa universale tutti i **venerdì dell'anno** e il **tempo di quaresima**.
- * Il **mercoledì delle ceneri** (per gli ambrosiani, il **primo venerdì di quaresima**) e il **venerdì santo** sono **giorni di digiuno e di astinenza dalle carni**.
- * Gli altri **venerdì di quaresima** sono pure **giorni di astinenza dalle carni**, secondo l'antica tradizione cristiana.
- * Per gli altri **venerdì** nel corso **dell'anno** non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando **ai fedeli libertà nella scelta di altre opere penitenziali** in sostituzione di tale obbligo penitenziale.
- * L'**età** che obbliga all'**astinenza dalle carni** è il **14° anno compiuto**; hanno l'**obbligo del digiuno** tutti i **maggiorescenti** fino al **60° anno iniziato**.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

FEBBRAIO 2005

- Me 2** Nella festa liturgica della Presentazione del Signore al tempio: la Messa delle ore 10.30 sarà preceduta dalla benedizione delle candele e dalla processione (candelora).
- Gio 3** Memoria liturgica di **San Biagio**: al termine delle Messe, benedizione della gola.
Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'adorazione eucaristica. Alle ore 21.00: celebrazione dei Vespri con adorazione e benedizione eucaristica.
- Do 6** **Giornata nazionale per la vita** promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana.
- Do 13** **Prima Domenica di Quaresima**: alle Messe seguirà il rito dell'imposizione delle ceneri.

Nei venerdì di Quaresima è sospesa la celebrazione della Messa. Vengono proposte le celebrazioni:

- ore 8.15 **Lodi mattutine**
ore 10.30 **Via Crucis**
ore 18.15 **Vespri penitenziali**
ore 18.00 **Recita del rosario**

Il Primo venerdì di Quaresima e il venerdì santo sono giorni di magro e digiuno (vedi Norme della Cei, in queste pagine).

I venerdì di Quaresima sono giorni di magro.

Lodi mattutine: si celebrano la Domenica e i giorni festivi, alle ore 10.30.

Coro parrocchiale: si riunisce tutti i mercoledì, alle ore 18.00, sotto la guida del M° Massimiliano Bianchi.

«SPIGOLANDO» ... IN PARROCCHIA

* Lo spoglio delle schede dell'inchiesta sulla partecipazione alla Messa domenicale ha sortito i seguenti risultati:

hanno risposto all'inchiesta n. 795 fedeli, di cui: 319 maschi e 476 femmine;
secondo l'età: 7/14 = 17; 13/17 = 16; 18/25 = 39;
26/40 = 183; 41/60 = 273; 61/70 = 136; oltre 70 = 131.

parrocchiani: 217; non parrocchiani: 578.

Frequenza di partecipazione: sempre = 411; quasi sempre = 220; ogni tanto = 103; quasi mai = 61.

Ovviamente, per avvicinarsi al numero reale di coloro che frequentano la Messa domenicale in Basilica, occorrerebbe aggiungere circa 260 persone, pari al 30% di coloro che non hanno risposto all'inchiesta.

* Domenica 9 gennaio, alle ore 16.30 è stato battezzato il Bambino **Edoardo Maria**.

* Sabato 15 gennaio, alle ore 11.15, hanno celebrato il matrimonio cristiano **Giuliano e Ines**.

* L'Arciprete del Capitolo di San Babila, in occasione della festa patronale, ha nominato **'mansionari'** laici la Sig. Alessandra Massa e il Dr. Luciano Martucci.

* Le offerte raccolte in Basilica a favore delle popolazioni del sud-est asiatico, colpite dallo tsunami, manifestano una chiara e generosa volontà di condivisione da parte dei fedeli. Ne renderemo conto più avanti, quando consegneremo il denaro raccolto nelle mani sicure della Caritas Ambrosiana. Nel contempo il Parroco è lieto di comunicare che la parrocchia ha destinato (per la medesima finalità) la somma di 50.000,00 euro, consegnata direttamente all'Arcivescovo.

* Domenica 16 Gennaio, la nostra Comunità ha partecipato alla Festa Patronale di San Babila con la presenza alla Messa parrocchiale delle ore 11.00 presieduta da Mons. Alessandro Gandini, con la celebrazione di Don Pierdomenico Confalonieri e di Don Paolo Bianchi. Poiché era anche la terza Domenica del mese, molti fedeli e numerosi membri del Consiglio Pastorale parrocchiale erano presenti alla celebrazione dei Vespri alle ore 17.00.

* Lunedì 17 Gennaio, alle ore 21.00, si è riunito in Sala Ceriani il Consiglio Pastorale Parrocchiale per procedere alla compilazione della Scheda (richiesta dall'arcivescovo) per l'indagine, la riflessione e la proposta circa la qualità celebrativa delle assemblee domenicali e le modalità di vivere il giorno del Signore. I risultati dell'indagine conoscitiva promossa dall'arcidiocesi di Milano verranno pubblicati prossimamente sull'informatore parrocchiale.

* La prima Domenica di Febbraio, come ogni anno, sul sagrato della Basilica sono state raccolte le offerte per la Giornata Nazionale per la vita, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana. Le primule, fiorite e colorate, hanno reso più allegra la piazza, dopo il freddo e il grigiore dei giorni passati. Il Centro di aiuto alla vita Mangiagalli ringrazia i parrocchiani ed i passanti che, come al solito, sono stati generosi.

Nel contesto delle iniziative proposte dal Ministero della Pubblica Istruzione con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e ai Musei del Comune di Milano in collaborazione con il Centro Nazionale Studi Manzoni e con il Vicariato Diocesano per la Cultura la Basilica di San Babila propone un ciclo di letture manzoniane nel 220° anno dalla nascita di don Lisander

Pensare con Manzoni

Lunedì 14 febbraio 2005

Primo pensiero

Don Abbondio: nei panni del curato più famoso della letteratura italiana.

Lunedì 21 febbraio 2005

Secondo pensiero

Due ritratti: un omicida convertito, una sventurata infelice. La libertà in gioco.

Lunedì 28 febbraio 2005

Terzo pensiero

Il tormento della coscienza: la drammatica scoperta del «Vero».

Lunedì 7 marzo 2005

Quarto pensiero

Il fascino discreto del «santo Vero»: Federigo Borromeo, l'impegno di una vita.

Lunedì 24 marzo 2005

Quinto pensiero

In cammino con Renzo e Lucia.

Lettura testi: Giancarlo Zanetti

Commento: Edoardo Biffi

All'organo: Massimiliano Bianchi

Basilica di San Babila – Milano – Ore 21.00

ingresso libero

*** ASTERISCHI ***

La Liturgia Ambrosiana delle Ore (CONTINUA)

VI. Terza, Sesta e Nona o preghiera durante la giornata (nn. 75-84)

È sempre stato un uso antico da parte dei cristiani pregare durante il giorno in particolari momenti “interrompendo” anche il lavoro. Tale forma di preghiera era da principio propria della devozione privata e dei monaci. Sembra come voler “relativizzare” il lavoro e l’operare umano e attuare per così dire in termini feriali il carattere stesso della veglia festiva.

In particolare tale preghiera lungo il giorno ha assunto in determinate ore del giorno un carattere di memoria della Passione del Signore (Sesta e Nona) e della missione della Chiesa (Terza). Per questo il Concilio le raccomanda per intero a coloro che conducono vita contemplativa e a tutti, in particolare a quelli che partecipano ad un ritiro spirituale o ad un convegno pastorale. È tuttavia permesso salvare l’uso di tale preghiera durante il giorno o a metà del lavoro scegliendo anche una sola ora, quella maggiormente corrispondente al momento in cui si intende pregare.

In continuità con la tradizione antica che ha sempre visto nel Salmo 118 il manuale del vivere quotidiano del cristiano e come tale commentato dai Padri (anche dal nostro S. Ambrogio) la Salmodia di queste ore in parte utilizza quasi ogni giorno uno degli ottonari del Salmo 118 e particolarmente nelle solennità e nella salmodia complementare (Istituto ambrosiana 83-84).

Tuttavia l’uso del Salmo 118, suddiviso nelle

varie ore minori, non è ambrosiano, ma è l’uso romano antico, rimasto fino a S. Pio X nell’uso ambrosiano antichissimo, il Salmo 118 è proprio dell’Uff. di Mattutino sabbatico (P. Borella, *Il rito ambrosiano*, p. 250).

VII Compieta (nn. 85-93)

Compieta è l’ultima preghiera del giorno, prima del riposo, da recitare anche se superata la mezzanotte. Ha carattere privato e familiare, come ricorda l’antica orazione conclusiva “Visita quaesumue, Domine habitationem istam...”.

I nuovi Inni, come già l’antico “Te lucis ante terminum”. (...Procul recedant somnia / et noctium fantasmata / hostemque nostrum comprime / ne pollutantur corpora...) introducono al tema della notte come tempo di insidia e di tentazione e quindi di vigilanza. Sembra una sottolineatura tipica questa dell’ambiente monastico dove è sorta questa ora; insistervi come fa la nuova innologia appare forse esagerato. Segue la Salmodia composta di Salmi principalmente intonati alla fiducia nel Signore (i tradizionali Salmi fissi della antica Compieta, il Salmo 4 “Cum invocarem te” e soprattutto il Salmo 90 “Qui habitat in adiutorio Altissimi”, sono stati conservati a compieta della domenica).

La esigenza di varietà ha portato a introdurre anche nell’ora di Compieta nuovi testi per la lettura breve della Parola di Dio e nuovi responsori, ridimensionando la tradizionale concentrazione di questi elementi attorno al tema della carità e della pace fraterna come

conclusione della giornata come all'antica compieta (Salmo 132: "Ecce quam bonum et quam jucundum; Epistolella: Frates, vigilate, orate... et omnia vestra in caritale fiant; Responsorio: Pax multa diligentibus; forse un tempo non doveva mancare un rito di scambio della pace, seguito dal Cantico neotestamentario di Simeone, Nunc dimittis).

Alla fine di compieta è prevista la possibilità di un tempo di esame di coscienza che nella celebrazione comunitaria può essere svolto o in silenzio oppure inserito nell'atto penitenziale secondo le formule del Messale.

VIII Modo di unire le Ore dell'Ufficio con la Messa o fra di loro quando si ritiene opportuno (nn. 94-100)

A conclusione della analisi delle singole ore dell'Ufficio il capitolo II della Institutio dà alcune norme circa il modo di unire le ore dell'Ufficio con le Messe o tra di loro.

L'unione della Messa con i Vespri o la cosiddetta "Missa infra vespas" ha costituito la maniera tradizionale di iniziare le grandi solennità dell'anno: Natale, Epifania, Pentecoste. L'uso sembra da collegare con la tradizione della stessa veglia pasquale e della messa in "Coena Domini" del Giovedì Santo. Il carattere vigilante di queste celebrazioni nelle quali venivano raccolte le diverse espressioni del culto cristiano, il loro carattere di unicità e la necessità di convocare l'intera assemblea del Popolo di Dio spiegano probabilmente questa particolare maniera di celebrare unitariamente l'ufficio, la messa e gli altri sacramenti e sacramentali.

Il ricorso a queste forme di celebrazione unitaria si è fatto oggi più esteso lungo l'anno sot-

to la spinta del recuperato carattere ecclesiale e popolare dell'Ufficio, in particolare di Vespri e Lodi. La Institutio per ognuna di queste varie combinazioni dà particolari norme e criteri risolvendo problemi di ripetizione e cercando di salvare una certa coerenza e logicità della struttura.

E così, ad esempio, vengono di norma omesse le orazioni dell'Ufficio che vengono così sostituite da quelle della Messa. Gli altri elementi dell'Ufficio (Inno, Salmodia...) si dispongono invece a fare da introduzione (Lodi) oppure da sviluppo conclusivo (Vespri) alla Messa stessa.

Resta evidente in questi casi che è la struttura della Messa che si impone e attira a sé la singola Ora dell'Ufficio.

Al di fuori tuttavia delle "circostanze" che dettano la opportunità di queste combinazioni o integrazioni dell'Ufficio con la Messa è da richiamare la importanza, anche sul piano pastorale, della tendenza più a distinguere che a unificare le due liturgie. Ci permetterà una più adeguata espressione della specificità e singolarità di ogni forma celebrativa e una esperienza della pluralità dei diversi registri di preghiera nella Chiesa.

In questa prospettiva è esclusa normalmente dalla Institutio la integrazione dell'Ufficio di lettura con la Messa in quanto ambedue caratterizzate da specifiche modalità di lettura della Parola (n. 99).

Come richiama la stessa Institutio al capitolo I il rapporto tra la Liturgia delle Ore e l'Eucaristia è assai più da intendere sul versante dell'obiettivo valore di continuità degli elementi stessi dell'Ufficio con la Messa che non della integrazione celebrativa. L'ufficio infatti estende alle ore del giorno la lode, il rendimento di grazie, la memoria dei misteri della salvezza, le suppliche insite già nella Messa, centro e culmine di tutta la vita della comunità (n. 12).